

Dai dati raccolti si evince che il volume degli accertamenti nel 2007 è leggermente aumentato in termini nominali, mentre l'indice complessivo di realizzazione delle entrate non ha fatto registrare oscillazioni significative rispetto al 2006.

La situazione complessiva dei residui è lievemente peggiorata e resta elevato il volume dei residui, a riprova della vischiosità delle procedure per la realizzazione dei crediti provenienti da esercizi passati.

Il rapporto di composizione tra le entrate correnti negli ultimi tre anni è illustrato nel prospetto che segue.

**Accertamenti in conto competenza (incidenza % su entrate correnti)**

TITOLI	2005	2006	2007
Trasferimenti	79,74	77,09	77,60
Entrate extratributarie	20,26	22,91	22,40
Totale	100,00	100,00	100,00
Enti esaminati	275	273	273

Il peso dei trasferimenti, come già accennato, resta largamente preponderante, per cui le riduzioni previste dal 2008 avranno notevole incidenza sugli assetti finanziari, soprattutto per le, già ricordate, riduzioni aggiuntive stabilite con il decreto legge 112/2008. Per il 2007 compare un lieve incremento dei trasferimenti rispetto al 2006, al contrario per le entrate extratributarie che, sia pur di poco, decrescono.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle analitiche dove sono esposti gli usuali aspetti contabili delle entrate correnti in base alla distribuzione delle comunità per regioni ed aree geografiche.

## 5.2 Spese

Nell'introdurre l'analisi delle entrate correnti si è già accennato all'impostazione di fondo della manovra di finanza pubblica per il 2007, principalmente orientata ad individuare in una maggiore dinamica delle entrate, il fulcro dell'azione di riequilibrio della finanza degli enti locali, mentre il contenimento della spesa, in generale, a differenza di quanto operato per l'esercizio 2006, si è atteggiato a fattore concorrente, ma non determinante, del medesimo equilibrio, la cui ponderazione è operata all'interno del patto di stabilità.

Ed infatti la finanziaria per il 2007, ispirata alla prioritaria esigenza di coordinamento della finanza pubblica, della quale le disposizioni ivi dettate per la realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica costituiscono principi fondamentali (art. 1, comma 676 L.296/2006), ha incentrato la manovra in termini di riduzione del saldo tendenziale di comparto per ciascuno degli anni dal 2007 al 2010.

Un obiettivo, questo appena ricordato, che costituisce il filo conduttore lungo la cui traiettoria si collocano le misure relative agli obiettivi specifici di miglioramento del saldo delle province e dei comuni con popolazione superiore a 5000 abitanti, da calcolarsi sulla base di coefficienti di miglioramento, determinati in base ad una particolare procedura nella quale costituiscono parametri di riferimenti, i risultati dei saldi di cassa per il periodo 2003-2005 e quelli della spesa corrente sostenuta in termini di cassa per ciascuno dei suddetti anni.

In altra parte della relazione sono illustrati con ampiezza di argomenti i presupposti ed i risultati del patto di stabilità 2007 e ad essa si rinvia per più completa cognizione, mentre qui va dato conto, analizzando i risultati di consuntivo, di come ha interagito la spesa corrente nel conseguimento dei ricordati obiettivi, dicendo subito, come compiutamente motivato nella richiamata, pertinente, parte della relazione, che a livello di comparto il rispetto del patto ha fatto registrare risultati positivi.

Prima dell'analisi finanziaria dei dati di consuntivo, va ancora precisato che se è vero, come si è già accennato, che per l'esercizio 2007, nelle strategie del patto e negli effetti auspicati dello stesso, si ricompongono le specifiche politiche di contenimento della spesa, è, comunque, opportuno fare menzione a sé, per il significato particolare che esse assumono nel contesto dei grandi aggregati di spesa, di quelle relative al personale, di regola oggetto di specifici interventi normativi e che, invece, nel 2007 formano oggetto di una disciplina nel segno della discontinuità con le precedenti politiche (art.1 commi 557 e 558 L.296/2006).

In tal senso si pongono le norme della finanziaria in commento che affidano l'effetto di contenimento della spesa per il personale al contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale, da conseguire anche attraverso la riorganizzazione e la razionalizzazione dei servizi. In una direzione diversa, almeno concettualmente, si pongono quelle altre

disposizioni che disciplinano la stabilizzazione del personale non dirigenziale, nei limiti dei posti disponibili in organico.

Tale intervento si muove nella direzione di un incremento strutturale della spesa, sia pure compatibile con i criteri del patto al cui rispetto la stabilizzazione è subordinata, mentre vengono disapplicate le precedenti norme che disponevano rigorosi indirizzi di contenimento, assistiti anche da interventi sanzionatori, rimanendo, così, a presidio delle permanenti esigenze di contenimento della spesa per il personale, solo il divieto di assunzione per gli enti territoriali che, essendovi assoggettati, non rispettano il patto (comma 561) e, per quelli non assoggettati, a parte i limiti di spesa dell'anno 2004, gli ulteriori limiti dei parametri obiettivo validi ai fini dell'accertamento della condizione di strutturale deficitarietà e quelli definiti dal rapporto medio tra dipendenti e popolazione residente (comma 562).

Concludendo le riflessioni sulle notazioni di carattere generale che caratterizzano i dati di consuntivo 2007 per la spesa corrente, va detto che per tutti gli enti territoriali, un maggiore contributo al contenimento della spesa in generale risulta imputabile alla spesa in conto capitale, mentre quella corrente ha ripreso a crescere se si guarda al raffronto degli esercizi 2006-2007 rispetto al precedente biennio, come si rileva nelle pertinenti schede riassuntive che seguono nei successivi paragrafi.

Riprendendo l'ordine dell'esposizione, di seguito si vanno a commentare i dati relativi alla spesa corrente per le Province, i Comuni e le Comunità montane.

### 5.2.1 Spese correnti complessive

#### **Province**

Nel seguente capitolo sugli andamenti ed equilibri generali della gestione finanziaria saranno esposti, tramite prospetti riepilogativi, i risultati contabili complessivi conseguiti nel biennio in termini di impegni in conto competenza, pagamenti e residui passivi totali sullo stesso numero di enti considerati per le entrate correnti.

#### **Spesa corrente. Dati complessivi**

Voci di spesa	(migliaia di euro)		
	2006	2007	variazioni %
Stanziamenti definitivi di bilancio	8.784.911	9.386.922	6,85
Impegni in conto competenza	8.192.015	8.752.232	6,84
Impegni in conto residui	6.013.912	5.672.264	-5,68
Pagamenti in conto competenza	5.447.348	5.698.118	4,60
Pagamenti in conto residui	2.650.969	2.620.220	-1,16
Pagamenti totali	8.098.317	8.318.338	2,72
Residui dalla competenza	2.744.667	3.054.113	11,27
Residui dai residui	3.362.943	3.052.045	-9,24
Residui totali	6.107.610	6.106.158	-0,02

Dal prospetto risulta che quasi tutte le voci di bilancio presentano nel 2007 incrementi nominali. Flettono solo gli impegni in conto residui, i pagamenti in conto residui ed il riaccertamento dei medesimi.

Nella concreta gestione della spesa deve annotarsi che i pagamenti in conto competenza del 2006 corrispondevano al 66,41% degli impegni assunti nell'esercizio; gli analoghi pagamenti del 2007 hanno inciso per il 65,10%.

Pressoché immutato il dato relativo ai pagamenti in conto residui sui pagamenti totali nel 2007, 32,73%, rispetto al 2006, pari al 32,71%

Gli incrementi di maggiore consistenza per gli interventi, riguardano gli aggregati più rilevanti, quali la spesa per il personale che aumenta del 3,25% rispetto al 2006, nel corso del quale, però, hanno avuto effetto i rinnovi contrattuali, e quella per la prestazione di servizi, che si scosta di un +13,42% , mentre il dato nominalmente significativo dell'aumento degli interessi passivi e degli oneri straordinari della gestione corrente, deve tale rilievo alla contenuta entità del dato assoluto che fa facilmente lievitare il dato percentuale.

#### Impegni di spesa corrente per interventi

(migliaia di euro)

Interventi	2006		2007		Var. % 2006/ 2007
	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	
Personale	2.220.547	27,11	2.292.813	26,20	3,25
Acquisto di beni di consumo e di materie prime	153.266	1,87	143.613	1,64	-6,30
Prestazioni di servizi	3.052.992	37,27	3.462.826	39,56	13,42
Utilizzo di beni di terzi	217.348	2,65	231.028	2,64	6,29
Trasferimenti	1.872.304	22,85	1.876.205	21,44	0,21
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	427.088	5,21	483.053	5,52	13,10
Imposte e tasse	182.376	2,23	188.263	2,15	3,23
Oneri straordinari della gestione corrente	66.093	0,81	74.430	0,85	12,61
Ammortamenti di esercizio	0	0	0	0	p.n.c.
Fondo svalutazione crediti	0	0	0	0	p.n.c.
Fondo di riserva	0	0	0	0	p.n.c.
<b>Totale</b>	<b>8.192.015</b>	<b>100,00</b>	<b>8.752.232</b>	<b>100,00</b>	<b>6,84</b>

Continua a diminuire la spesa per acquisto di beni di consumo e di materie prime che nell'esercizio 2006 già aveva subito un decremento notevole (-26,12) e nel 2007 decresce ancora del 6,30%.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle relative ai dati complessivi delle spese correnti nonché ai dati degli impegni in conto competenza per ciascun intervento, aggregati per regioni ed aree geografiche.

#### Comuni

Anche per i Comuni si registra lo stesso andamento della spesa corrente già commentato per le province e, dunque, caratterizzato da un incremento degli impegni in conto competenza per il 5,94% ed i pagamenti in conto competenza per il 2,15%. La

gestione dei residui presenta sempre una consistente quantità degli impegni in conto residui, anche se leggermente diminuiti rispetto al 2006 di un 1,36% ed una lieve flessione dei pagamenti in conto residui, cui fa riscontro un consistente incremento dei residui dalla competenza: +16,13% al confronto con il 2006.

**Spesa corrente. Dati complessivi**

Voci di spesa	(migliaia di euro)		
	2006	2007	variazioni %
Stanzamenti definitivi di competenza	36.369.340	38.824.232	6,75
Impegni in conto competenza	34.670.086	36.729.172	5,94
Impegni in conto residui	15.143.382	14.936.778	-1,36
Pagamenti in conto competenza	25.276.913	25.820.847	2,15
Pagamenti in conto residui	8.607.175	8.582.405	-0,29
Pagamenti totali	33.884.088	34.403.252	1,53
Residui dalla competenza	9.393.173	10.908.325	16,13
Residui dai residui	6.536.207	6.354.373	-2,78
Residui totali	15.929.380	17.262.698	8,37

**Impegni di spesa corrente per interventi**

Interventi	(migliaia di euro)				
	2006		2007		Var. % 2006/ 2007
	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	
Personale	11.862.164	34,21	12.012.184	32,70	1,26
Acquisto di beni di consumo e di materie prime	1.163.238	3,36	1.024.739	2,79	-11,91
Prestazioni di servizi	14.015.438	40,43	15.457.553	42,08	10,29
Utilizzo di beni di terzi	450.349	1,30	475.179	1,29	5,51
Trasferimenti	3.704.075	10,68	3.986.797	10,85	7,63
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	1.972.365	5,69	2.110.261	5,74	6,99
Imposte e tasse	884.367	2,55	925.357	2,52	4,63
Oneri straordinari della gestione corrente	617.761	1,78	734.984	2,00	18,98
Ammortamenti di esercizio	166	0,00	275	0,00	65,10
Fondo svalutazione crediti	156	0,00	1.314	0,02	741,96
Fondo di riserva	7	0,00	529	0,01	7.316,99
<b>Totale</b>	<b>34.670.086</b>	<b>100,00</b>	<b>36.729.172</b>	<b>100,00</b>	<b>5,94</b>

L'analisi per interventi, effettuata sugli impegni di competenza, mette in evidenza nel 2007 una variazione totale pari a +5,94% che in riferimento ai singoli interventi vede un aumento nominale delle spese per il personale (+1,26%), con una riduzione del tasso d'incidenza per la già ricordata ragione degli effetti del rinnovo contrattuale, ma, in linea con il dato relativo alle province, un decremento delle spese per gli interventi relativi all'acquisto di beni di consumo e di materie prime, pari all'11,91%, che conferma l'andamento dello stesso segno del precedente esercizio pari a -18,35% nel raffronto 2006-2005.

Cresce anche la spesa per la prestazione di servizi, nella misura del 10,29% ed in misura meno consistente quelle relative agli altri interventi: per utilizzo di beni di terzi (+5,51%), per trasferimenti, +7,63%. Quanto al rapporto di composizione, nel biennio restano prevalenti le prestazioni di servizi (oltre il 40%), le spese per il personale (poco più

del 34% nel 2006; circa il 33% nel 2007), i trasferimenti (10,68% nel 2006; 10,85% nel 2007). Gli altri interventi incidono poco in cifre assolute e percentuali.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle relative ai dati complessivi delle spese correnti nonché ai dati degli impegni in conto competenza per ciascun intervento, aggregati per regioni e aree geografiche.

### Comunità montane

Per le Comunità montane la spesa corrente complessiva cresce poco in termini di impegni in conto competenza, +2,02%. Di pari entità è anche l'aumento dei pagamenti in conto competenza, per un +2,08, più consistente quello relativo al pagamento in conto residui: +6,63%. Per i residui si conferma la tendenza alla forte consistenza degli stessi e segnatamente, una crescita pari ad 1,89 di quelle dalla competenza e di 9,45 dai residui, per una crescita dei residui totali pari al 5,04%.

#### Spesa corrente. Dati complessivi

(migliaia di euro)

Voci di spesa	2006	2007	variazioni %
Stanziamenti definitivi di competenza	636.314	662.559	4,12
Impegni in conto competenza	576.346	587.996	2,02
Impegni in conto residui	271.662	293.304	7,97
Pagamenti in conto competenza	395.736	403.969	2,08
Pagamenti in conto residui	143.046	152.528	6,63
Pagamenti totali	538.782	556.497	3,29
Residui dalla competenza	180.610	184.028	1,89
Residui dai residui	128.616	140.775	9,45
Residui totali	309.226	324.803	5,04

#### Impegni di spesa corrente per interventi

(migliaia di euro)

Interventi	2006		2007		Var. % 2007/ 2006
	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	impegni di competenza per interventi	Comp. % di detti impegni	
Personale	178.677	31,00	186.991	31,80	4,65
Acquisto di beni di consumo e di materie prime	21.744	3,77	18.438	3,14	-15,20
Prestazioni di servizi	234.857	40,75	255.798	43,50	8,92
Utilizzo di beni di terzi	1.647	0,28	2.133	0,36	29,52
Trasferimenti	106.924	18,55	90.358	15,37	-15,49
Interessi passivi e oneri finanziari diversi	12.721	2,21	13.641	2,32	7,23
Imposte e tasse	15.885	2,76	16.822	2,86	5,90
Oneri straordinari della gestione corrente	3.504	0,61	3.247	0,55	-7,34
Ammortamenti di esercizio	388	0,07	563	0,10	45,03
Fondo svalutazione crediti	0	0,00	0	0,00	p.n.c.
Fondo di riserva	0	0,00	5	0,00	p.n.c.
<b>Totale</b>	<b>576.346</b>	<b>100,00</b>	<b>587.996</b>	<b>100,00</b>	<b>2,02</b>

L'analisi per interventi, effettuata sugli impegni di competenza, mette in evidenza nel 2007 aumenti di spesa per il personale (4,65%), per le prestazioni di servizi (+8,92%), l'utilizzo beni di terzi (+29,52%); di segno negativo sono, invece, le variazioni relative alle

spese per gli interventi concernenti l'acquisto di beni di consumo, -15,20% ed i trasferimenti che, invertendo la tendenza dello scorso esercizio dove si registrò un +37,14%, nel 2007 si rileva un -15,49.

Quanto al rapporto di composizione, restano prevalenti nel biennio le prestazioni di servizi (43,50% nel 2007; 40,75% nel 2006), le spese di personale (31,80% nel 2007; 31,00 nel 2006) ed i trasferimenti (15,37% nel 2007 e 18,55% nel 2006). Gli altri interventi incidono poco in cifre assolute e percentuali.

Nel volume degli allegati sono riportate le apposite tabelle relative ai dati complessivi delle spese correnti nonché ai dati degli impegni in conto competenza per ciascun intervento, aggregati per regioni ed aree geografiche.

### **5.2.2 Saldi di parte corrente**

In apposito capitolo della presente relazione sono analizzati i risultati finali (finanziari ed economici) relativi agli andamenti ed agli equilibri generali.

In questa parte della relazione ci si soffermerà sugli equilibri di parte corrente, per la cui illustrazione appare utile muovere dalla "cornice" di riferimento che può individuarsi nel dato di sintesi relativo agli equilibri generali.

In proposito va accennato solo alla valutazione generale, che va riassunta in un giudizio positivo sull'assetto degli equilibri per le Province e per i Comuni, nell'esercizio 2007, migliorati rispetto al 2006, essendo diminuita la percentuale degli Enti in disavanzo di competenza ed essendo migliorato anche l'avanzo complessivo.

Anche sul piano dei risultati contabili di amministrazione i risultati sono migliorati, atteso che del campione degli enti comunali considerati, solo una minima parte mostra risultati di amministrazione negativi mentre nessuna provincia appare in disavanzo.

Relativamente diversi i dati per le Comunità montane, che in percentuale maggiore dell'esercizio 2006 espongono saldi della competenza in disavanzo, ma non per il risultato di amministrazione in relazione al quale tutti gli enti, tranne uno, chiudono in avanzo di amministrazione.

Fatta questa premessa mette ora conto soffermarsi sull'equilibrio economico-finanziario di competenza, in quanto attraverso esso è possibile verificare se le spese correnti sono state coperte con le entrate correnti o finanziate con le modalità previste dalla legge.

L'art. 162, comma 6 del T.U. degli Enti locali stabilisce che il bilancio è deliberato in pareggio e che le previsioni di competenza relative alle spese correnti (Titolo I) sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari (Titolo III -intervento III), non possono essere superiori alle previsioni di competenza dei primi tre titoli del bilancio dell'entrata (entrate correnti) e non possono avere altra forma di finanziamento, salvo le eccezioni previste per legge.

#### **Province**

Le risultanze di seguito illustrate si riferiscono ai dati contabili desunti dai conti del bilancio di 101 province su 105.

Al termine dell'esercizio finanziario 2007 in 100 province, 4 in più rispetto al 2006, gli accertamenti di parte corrente hanno superato gli impegni con un aumento del saldo attivo del 5.47%, passato da 1.015.312, nel 2006, a 1.070.878 migliaia di euro nel 2007; in una provincia (Ragusa), invece, gli impegni sono prevalsi sugli accertamenti per un importo ammontante a 618 milioni di euro.



## XVI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Province - Andamento dell'equilibrio corrente

Zona	Regione	anno 2006			anno 2007		
		N. enti con saldo negativo	N. enti con saldo positivo	Totale compl-	N. enti con saldo negativo	N. enti con saldo positivo	Totale compl.
Nord Ovest	Piemonte		8	8		8	8
	Lombardia		11	11		11	11
	Liguria		4	4		4	4
<b>Totale Nord Ovest</b>			<b>23</b>	<b>23</b>		<b>23</b>	<b>23</b>
Nord Est	Veneto		7	7		7	7
	Emilia Romagna		9	9		9	9
	Friuli V. Giulia	1	3	4		4	4
<b>Totale Nord Est</b>		<b>1</b>	<b>19</b>	<b>20</b>		<b>20</b>	<b>20</b>
Centro	Toscana		10	10		10	10
	Umbria		2	2		2	2
	Marche		4	4		4	4
	Lazio		5	5		5	5
<b>Totale Centro</b>			<b>21</b>	<b>21</b>		<b>21</b>	<b>21</b>
Sud	Abruzzo		4	4		4	4
	Molise		2	2		2	2
	Campania		5	5		5	5
	Puglia		5	5		5	5
	Basilicata		2	2		2	2
	Calabria		5	5		5	5
<b>Totale Sud</b>			<b>23</b>	<b>23</b>		<b>23</b>	<b>23</b>
Isole	Sicilia	3	6	9	1	8	9
	Sardegna	1	4	5		5	5
<b>Totale Isole</b>		<b>4</b>	<b>10</b>	<b>14</b>	<b>1</b>	<b>13</b>	<b>14</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>5</b>	<b>96</b>	<b>101</b>	<b>1</b>	<b>100</b>	<b>101</b>

## Dati assoluti - Province

(migliaia di euro)

Area geografica	Regione	N. Enti	Acc. c/cp 2006	Impegni c/cp 2006	Saldo	Acc. c/cp 2007	Impegni c/cp 2007	Saldo
N.Ovest	Piemonte	8	893.958	844.133	49.825	893.343	827.142	66.201
	Lombardia	11	1.345.575	1.152.600	192.975	1.527.809	1.338.692	189.117
	Liguria	4	308.815	276.137	32.678	310.287	276.623	33.664
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>23</b>	<b>2.548.348</b>	<b>2.272.870</b>	<b>275.478</b>	<b>2.731.440</b>	<b>2.442.457</b>	<b>288.983</b>
Nord Est	Veneto	7	663.903	552.709	111.194	677.728	568.618	109.110
	Friuli V. Giulia	4	260.984	249.274	11.710	277.551	249.536	28.015
	Emilia Romagna	9	752.498	692.738	59.760	699.041	621.441	77.600
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>20</b>	<b>1.677.385</b>	<b>1.494.722</b>	<b>182.663</b>	<b>1.654.319</b>	<b>1.439.595</b>	<b>214.724</b>
Centro	Toscana	10	814.425	718.112	96.313	822.816	720.070	102.746
	Umbria	2	178.285	169.451	8.834	186.915	172.241	14.674
	Marche	4	329.137	305.886	23.251	340.592	316.539	24.053
	Lazio	5	738.026	651.652	86.374	810.573	726.673	83.900
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>21</b>	<b>2.059.873</b>	<b>1.845.100</b>	<b>214.773</b>	<b>2.160.896</b>	<b>1.935.523</b>	<b>225.373</b>
Sud	Abruzzo	4	203.868	178.494	25.374	235.598	206.840	28.758
	Molise	2	53.945	51.482	2.463	55.728	51.381	4.347
	Campania	5	916.330	779.409	136.921	964.670	851.865	112.805
	Puglia	5	470.898	401.747	69.151	526.307	460.335	65.972
	Basilicata	2	142.242	127.565	14.677	157.515	147.697	9.818
	Calabria	5	352.611	293.581	59.030	465.835	401.437	64.398
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>23</b>	<b>2.139.893</b>	<b>1.832.277</b>	<b>307.616</b>	<b>2.405.654</b>	<b>2.119.555</b>	<b>286.099</b>
Isole	Sicilia	9	611.540	592.501	19.039	634.106	594.435	39.671
	Sardegna	5	170.287	154.545	15.742	236.694	220.667	16.027
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>14</b>	<b>781.827</b>	<b>747.046</b>	<b>34.781</b>	<b>870.800</b>	<b>815.102</b>	<b>55.698</b>
<b>Totale Nazionale</b>		<b>101</b>	<b>9.207.327</b>	<b>8.192.015</b>	<b>1.015.312</b>	<b>9.823.110</b>	<b>8.752.232</b>	<b>1.070.878</b>

**Comuni**

I dati illustrati si riferiscono a 1827 enti.

Al termine dell'esercizio finanziario 2007 è cresciuto il numero di enti con saldo positivo, 1600 rispetto ai 1574 dell'esercizio 2006, tuttavia il saldo attivo è diminuito in percentuale dell'11,58%, sempre rispetto all'esercizio 2006, essendo passato, in valore assoluto, da 2.515.761 nel 2006, a 2.224.506 migliaia di euro, nell'esercizio 2007, con un incremento del disavanzo pari a 291.255 euro.

Anche per l'esercizio 2007, come verificatosi nell'esercizio 2006 ed anche 2005, tutti i comuni del Trentino Alto Adige e del Friuli Venezia Giulia presentano saldi positivi, ai quali si sono aggiunti, nell'esercizio in esame, anche i sei comuni del Molise che fanno parte del campione a cui si riferisce la presente relazione.

Appare rilevante anche il caso della Sardegna, dove, su 46 comuni inclusi nel campione di esame, solo uno ha chiuso l'esercizio in disavanzo.

**Comuni - Andamento dell'equilibrio corrente 2006 - 2007**

Zona	Regione	anno 2006			anno 2007		
		N enti con saldo negativo	N enti con saldo positivo	Totale Compl.	N enti con saldo negativo	N enti con saldo positivo	Totale compl.
Nord Ovest	Piemonte	10	109	119	7	112	119
	Lombardia	37	306	343	46	297	343
	Liguria	6	34	40	3	37	40
<b>Totale Nord Ovest</b>		<b>53</b>	<b>449</b>	<b>502</b>	<b>56</b>	<b>446</b>	<b>502</b>
Nord Est	Trentino A.A.		17	17		17	17
	Veneto	6	217	223	9	214	223
	Emilia Romagna	48	117	165	28	137	165
	Friuli V. Giulia		49	49		49	49
<b>Totale Nord Est</b>		<b>54</b>	<b>400</b>	<b>454</b>	<b>37</b>	<b>417</b>	<b>454</b>
Centro	Toscana	16	122	138	27	111	138
	Umbria	3	22	25	2	23	25
	Marche	4	55	59	5	54	59
	Lazio	13	64	77	9	68	77
<b>Totale Centro</b>		<b>36</b>	<b>263</b>	<b>299</b>	<b>43</b>	<b>256</b>	<b>299</b>
Sud	Abruzzo	2	38	40	4	36	40
	Molise	1	5	6		6	6
	Campania	39	123	162	36	126	162
	Puglia	14	115	129	15	114	129
	Basilicata	2	20	22	2	20	22
	Calabria	5	36	41	5	36	41
<b>Totale Sud</b>		<b>63</b>	<b>337</b>	<b>400</b>	<b>62</b>	<b>338</b>	<b>400</b>
Isole	Sicilia	39	86	125	28	97	125
	Sardegna	8	39	47	1	46	47
<b>Totale Isole</b>		<b>47</b>	<b>125</b>	<b>172</b>	<b>29</b>	<b>143</b>	<b>172</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>253</b>	<b>1574</b>	<b>1827</b>	<b>227</b>	<b>1600</b>	<b>1827</b>

## Dati assoluti - Comuni

(migliaia di euro)

Area geografica	Regione	N. Enti	Acc. c/cp 2006	Impegni c/cp 2006	Saldo	Acc. c/cp 2007	Impegni c/cp 2007	Saldo
N.Ovest	Piemonte	119	2.591.302	2.530.018	61.284	2.708.464	2.607.007	101.457
	Lombardia	343	5.942.239	5.540.371	401.868	6.142.446	5.828.319	314.127
	Liguria	40	1.433.685	1.304.946	128.739	1.457.895	1.347.014	110.881
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>502</b>	<b>9.967.226</b>	<b>9.375.334</b>	<b>591.892</b>	<b>10.308.804</b>	<b>9.782.339</b>	<b>526.465</b>
Nord Est	Trentino Alto Adige	17	466.132	403.233	62.899	484.815	414.373	70.442
	Veneto	223	2.821.646	2.576.606	245.040	2.968.362	2.702.834	265.528
	Friuli V. Giulia	49	952.095	870.432	81.663	1.035.639	925.263	110.376
	Emilia Romagna	165	3.149.175	3.038.358	110.817	3.345.408	3.232.768	112.640
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>454</b>	<b>7.389.047</b>	<b>6.888.630</b>	<b>500.417</b>	<b>7.834.224</b>	<b>7.275.239</b>	<b>558.985</b>
Centro	Toscana	138	2.882.489	2.692.766	189.723	3.009.876	2.801.713	208.163
	Umbria	25	593.624	571.239	22.385	631.065	585.419	45.646
	Marche	59	893.933	841.105	52.828	947.876	900.176	47.700
	Lazio	77	4.723.163	4.146.507	576.656	4.702.488	4.444.940	257.548
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>299</b>	<b>9.093.209</b>	<b>8.251.617</b>	<b>841.592</b>	<b>9.291.305</b>	<b>8.732.248</b>	<b>559.057</b>
Sud	Abruzzo	40	594.478	557.237	37.241	634.394	593.418	40.976
	Molise	6	105.338	99.864	5.474	116.211	105.562	10.649
	Campania	162	3.720.372	3.535.082	185.290	4.002.310	3.857.109	145.201
	Puglia	129	1.698.412	1.584.888	113.524	1.832.148	1.714.095	118.053
	Basilicata	22	236.903	220.188	16.715	248.057	233.502	14.555
	Calabria	41	708.213	671.571	36.642	758.039	720.498	37.541
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>400</b>	<b>7.063.716</b>	<b>6.668.831</b>	<b>394.885</b>	<b>7.591.158</b>	<b>7.224.186</b>	<b>366.972</b>
Isole	Sicilia	125	2.760.625	2.623.309	137.316	2.892.140	2.766.324	125.816
	Sardegna	47	912.024	862.365	49.659	1.036.046	948.837	87.209
<b>Totale Area Geografica</b>		<b>172</b>	<b>3.672.649</b>	<b>3.485.674</b>	<b>186.975</b>	<b>3.928.186</b>	<b>3.715.161</b>	<b>213.025</b>
<b>Totale Nazionale</b>		<b>1.827</b>	<b>37.185.847</b>	<b>34.670.086</b>	<b>2.515.761</b>	<b>38.953.677</b>	<b>36.729.171</b>	<b>2.224.506</b>

## Comunità montane

I dati di seguito riportati si riferiscono a 273 comunità montane.

In termini complessivi la situazione non presenta novità di rilievo al raffronto con l'esercizio 2006: infatti, comparando nei due esercizi un numero di enti inferiore di due unità, rispetto a quelli considerati nel biennio precedente (2005-2006), gli enti con saldo negativo nel 2007 sono due in più rispetto al 2006, anche se gli accertamenti di parte corrente sono prevalsi sugli impegni con un aumento del saldo attivo pari a 2,76%, in cifra assoluta 42 milioni di euro, rispetto ai 41 milioni del 2006.

## Comunità montane - Andamento equilibrio corrente anno 2006 - 2007

Zona	Regione	anno 2006			anno 2007		
		N. enti con saldo negativo	N. enti con saldo positivo	Totale Compl.	N. enti con saldo negativo	N. enti con saldo positivo	Totale compl.
Nord Ovest	Piemonte	3	40	43	2	41	43
	Lombardia	2	25	27	2	25	27
	Liguria	4	13	17	3	14	17
<b>Totale Nord Ovest</b>		<b>9</b>	<b>78</b>	<b>87</b>	<b>7</b>	<b>80</b>	<b>87</b>
Nord Est	Friuli Venezia Giulia		4	4		4	4
	Veneto		16	16		16	16
	Emilia Romagna	1	17	18	1	17	18
<b>Totale Nord Est</b>		<b>1</b>	<b>37</b>	<b>38</b>	<b>1</b>	<b>37</b>	<b>38</b>
Centro	Toscana	3	17	20	1	19	20
	Umbria	1	7	8	1	7	8
	Marche	2	10	12	2	10	12
	Lazio	2	16	18	3	15	18
<b>Totale Centro</b>		<b>8</b>	<b>50</b>	<b>58</b>	<b>7</b>	<b>51</b>	<b>58</b>
Sud	Abruzzo	2	14	16	6	10	16
	Molise	2	6	8	3	5	8
	Campania	7	14	21	6	15	21
	Puglia		5	5		5	5
	Basilicata	3	5	8	2	6	8
	Calabria	5	16	21	4	17	21
<b>Totale Sud</b>		<b>19</b>	<b>60</b>	<b>79</b>	<b>21</b>	<b>58</b>	<b>79</b>
	Sardegna	2	9	11	3	8	11
<b>Totale Isole</b>		<b>2</b>	<b>9</b>	<b>11</b>	<b>3</b>	<b>8</b>	<b>11</b>
<b>Totale complessivo</b>		<b>39</b>	<b>234</b>	<b>273</b>	<b>39</b>	<b>234</b>	<b>273</b>

## Considerazioni conclusive

Dall'esame dei dati appena commentati emerge come fatto evidente, il beneficio che le amministrazioni locali hanno potuto trarre nel 2007 da una maggiore dinamica delle entrate, anche se non mancano elementi di contraddizione. Ed infatti, a fronte di un decremento del numero degli enti con saldo negativo, sia tra le province che tra i comuni, per questi ultimi cresce il disavanzo complessivo, segno di una insufficiente politica di contenimento delle spese, in particolare di quella corrente che, come più sopra ricordato, non ha formato oggetto di rigorose misure di contenimento, se non nel complessivo contesto dei saldi come definiti dal patto di stabilità.

Per completezza, sullo specifico punto, va ricordato la diversa direzione del fenomeno finanziario nell'ambito delle Comunità montane che, invece, ad un lieve incremento degli enti in disavanzo fanno registrare un saldo complessivo in leggero miglioramento.

Un'altra osservazione d'insieme, riferita ai comuni è che anche sotto il profilo degli equilibri economico-finanziari, in una certa misura trova conferma quella connotazione di disomogeneità tra realtà finanziarie nell'ambito degli enti locali, ricavando ciò dai dati relativi al numero di enti in disavanzo, rispetto a quelli esaminati, con riferimento alle macroaree. Ed infatti, nel Sud, su 400 comuni oggetto di analisi, 62 presentano disavanzo di parte corrente, laddove nel Nord Ovest, su 502 comuni, per 56 gli impegni superano gli accertamenti.

## 6 Andamenti ed equilibri del conto capitale

**Cons. Andrea Zacchia**

### Premessa

La Sezione ha proceduto all'esame dei dati desunti dai conti consuntivi degli Enti locali, riguardanti 101 Province, 1827 Comuni con più di 5000 abitanti e 273 Comunità montane, per rappresentare il quadro generale delle risorse e degli interventi relativi agli investimenti nella finanza locale.

L'analisi che segue delinea il raffronto, ripartito per le singole categorie di enti, dei dati dell'esercizio 2007 con quelli dell'esercizio pregresso: per i soli Comuni la rilevazione è avvenuta con un campione di enti maggiore rispetto a quello effettuata lo scorso anno, essendo stati presi in considerazione non più solo i Comuni con popolazione superiore agli 8.000 abitanti, ma anche quelli con più di 5.000. Naturalmente la nuova comparazione è avvenuta con riferimento al dato 2006 aggiornato con lo stesso campione maggiorato di enti, così che il dato statistico ha mantenuto la abituale caratteristica di omogeneità.

Vengono inoltre comparati i dati annuali della parte dell'entrata con quella della spesa di conto capitale, ed il tutto è illustrato in riferimento ai pertinenti fogli tabellari.

Gli interventi della spesa in conto capitale (titolo II della spesa) sono enumerati dall'art. 2, comma 6, lettera b) del D.P.R. n. 194/1996, concernente l'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, che li individua negli investimenti,<sup>278</sup> diretti ed indiretti, e nelle operazioni finanziarie.

Le entrate destinate al finanziamento degli investimenti sono, di regola, quelle provenienti dall'indebitamento<sup>279</sup> (titolo V dell'entrata) e dalle alienazioni patrimoniali e trasferimenti di capitale (titolo IV dell'entrata).

Trattasi di entrate che sfuggono al principio di assegnazione globale al sostegno di tutte le spese, perché destinate esclusivamente al finanziamento delle spese in conto capitale.

È opportuno accennare in questa sede che nel 2007 la definizione del Patto di stabilità interno ha segnato un momento di discontinuità rispetto all'esercizio precedente, perché è tornata a porre l'accento, piuttosto che sul controllo delle spese finali degli enti locali, come

<sup>278</sup> L'Art. 3, comma 18, della legge n. 350 del 24/12/2003 (finanziaria 2004), definisce le operazioni che possono rientrare fra gli investimenti consentiti, escludendone ogni altra tipologia. È una trasposizione del criterio Eurostat che considera tali solo le operazioni che determinano un immediato incremento della consistenza patrimoniale. È una logica patrimonialistica che si differenzia dal criterio meramente economico che dà significato di investimento al debito comunque funzionale alla produttività e che non si risolve, quindi, in consumo di risorse ed è capace di ripagarsi nel tempo. (investimenti nel campo dell'istruzione, trasferimenti di capitale a privati, ecc.).

<sup>279</sup> Art. 3, comma 17, della legge n. 350 del 24/12/2003 (finanziaria 2004).

invece era stata la tendenza degli ultimi anni, sul miglioramento del saldo finanziario, inteso quale differenza tra entrate finali e spese finali, comprese pertanto le spese in conto capitale.

L'inclusione delle spese in conto capitale nel computo del saldo rilevante ai fini del Patto di stabilità interno aveva fatto emergere, sin dall'inizio, il rischio che gli Enti soggetti al patto avrebbero contribuito alla riduzione dell'indebitamento netto delle amministrazioni territoriali essenzialmente attraverso la contrazione degli investimenti, con un possibile arresto per lo sviluppo locale.

In altri termini la maggior pressione per il contenimento della spesa avrebbe potuto indirizzarsi di fatto a quella per gli investimenti, risultando maggiormente difficile porre un argine alla spesa corrente, strutturalmente caratterizzata da un alto tasso di rigidità.

Al riguardo, al termine dell'analisi delle distinte realtà territoriali esaminate, un paragrafo delinea in chiusura alcune considerazioni di sintesi, ponendo in rilievo le risultanze emerse.

## **6.1 Comuni**

### **6.1.1 Entrata**

(F.t. n. 1/c). Riguardo al complesso degli Enti considerati, la rilevazione relativa al rapporto tra gli accertamenti e gli stanziamenti di bilancio (previsione) mostra, a fronte di un aumento degli importi complessivi stanziati, che il dato finale per il 2006, pari al 48,61%, scende nel 2007 al 44,14%, ossia che ancora meno della metà delle previsioni di nuove entrate si concretizza con l'effettivo accertamento, confermando il considerevole divario di questi valori nella parte in conto capitale rispetto alla parte corrente, già evidenziato nelle pregresse relazioni.

(F.t. n. 2/c). Nel rapporto di composizione degli accertamenti di competenza si nota che la categoria delle alienazioni di beni patrimoniali, trasferimenti di capitali e riscossione di crediti rimane, nel 2007, la più consistente, rappresentando l'81,69% del totale; la variazione percentuale è in aumento rispetto al 2006 del 6,16%.

La variazione in aumento si riscontra in particolare nella categoria II relativa ai trasferimenti di capitale dallo Stato (49,04), che nell'anno rappresenta il 7,50% dell'ammontare del titolo IV, e nella categoria V relativa ai trasferimenti di capitale da altri soggetti (24,50), che nell'anno rappresenta il 19,22% dell'intero titolo, ed anche nei trasferimenti di capitale dall'Ente regione (8,86), dato questo che conferma però l'andamento piuttosto disomogeneo degli ultimi esercizi, dovuto verosimilmente ai tempi di definizione degli "accordi di programma" stipulati tra l'Ente regione e i singoli enti locali.

Il dato in calo della categoria VI (riscossione di crediti), per quanto percentualmente rilevante sul titolo (45,19) è in definitiva, come già rappresentato nelle precedenti relazioni,

indicativo di mere contabilizzazioni –a fronte di impegni di pari importo– di partite di “dare-avere” che da qualche anno riguardano non solamente rapporti finanziari con società di servizi partecipate, ma sempre più rapporti con Istituzioni bancarie finalizzati ad una adeguata gestione della liquidità attraverso il reimpiego dei flussi monetari.

Viene confermato il forte decremento complessivo delle accensioni di prestiti (titolo V), che dopo il calo del 38,54% del 2006 rispetto al 2005, scende ancora del 36,64% nel raffronto tra 2007 e 2006.

In linea con gli andamenti dell’anno precedente la forte diminuzione in valore assoluto (85,08%) delle emissioni di prestiti obbligazionari, dei finanziamenti a breve termine (65,69) e dell’assunzione di mutui e prestiti (35,97), a fronte di un aumento dell’8,48% delle anticipazioni di cassa.

La composizione sul totale del titolo V mostra un calo in valore assoluto ma una sostanziale invarianza percentuale nel ricorso ai mutui da parte degli enti comunali, mentre trova conferma il rilevante decremento nel ricorso ai prestiti obbligazionari, ed un certo aumento per le operazioni di anticipazioni di cassa.

Da notare che il valore di tutto il titolo relativo alle accensioni di prestiti rappresenta solo il 18,31% del totale delle entrate in conto capitale nel loro insieme (titolo IV+titolo V), mentre la percentuale passa al 19,79% se il dato complessivo viene depurato (vedi prosieguo).

(F.t. 3/c). La realizzazione degli accertamenti nell’anno 2007, risultante dalla comparazione tra gli accertamenti e le riscossioni di competenza, è caratterizzata da un tendenziale aumento, raggiungendo i livelli del 68,20% per il titolo IV e del 51,88% per il titolo V (nel 2006 rispettivamente 64,46% e 49,15%).

Sul primo risultato incidono in modo significativo sia il dato relativo ai trasferimenti di capitale dallo Stato (75,97%), che quello dei trasferimenti di capitale da altri soggetti, derivante da proventi da concessioni edilizie (permesso di costruire) ed altro, pari al 74,57%, sia infine le entrate per riscossioni di crediti, pari all’84,83%.

Sul risultato relativo alle accensione di prestiti (titolo V) a fronte di un lieve incremento nel tasso di realizzazione fra i mutui (22,58%, a fronte del dato 2006 del 18,36%) si riscontra un decremento sul versante dei prestiti obbligazionari, che passa dall’81,46% dello scorso esercizio al 56,97%.

(F.t. 4/c). Il valore delle riscossioni totali del conto capitale ammonta nell’anno in esame a 22,376 miliardi di euro, in linea col valore del 2006 (22,082 miliardi di euro); scende la percentuale relativa ai nuovi prestiti (dal 30,13% al 25,95%), costituiti per il 65,61% da mutui e solo per l’8,92% dagli obbligazionari. Nel conto dei residui le riscossioni

dei prestiti obbligazionari mostrano un valore pari all'11,04%, mentre quelle dei mutui si attestano all'88,70%.

Il dato percentuale dell'intero titolo IV raggiunge il 74,05 (nel 2006 69,87%) delle riscossioni totali del conto capitale, ed è costituito per quasi la metà (46,34%) dalla categoria VI, riscossione di crediti.

Le riscossioni in conto residui, nel rapporto con le riscossioni totali, rappresentano il 34,85% (37,77% nel 2006).

(F.t. 5/c). L'esame del totale dei residui attivi totali, provenienti dalla competenza e dai residui, evidenzia un andamento sostanzialmente pari al 2006, dal momento che dal 94,25% scaturente dal raffronto degli anni 2006/2005 si riscontra un dato nel 2007 pari al 95,46% dei residui attivi del 2006, con un lieve incremento, quindi, dell'1,21%. Invero quelli relativi alle entrate del titolo IV registrano un incremento, mentre decrescono i residui da accensione di prestiti.

(F.t. 6/c). L'analisi fin qui condotta sui dati dei due titoli e le relative categorie delle entrate in conto capitale non consente ancora di conoscere quali risorse, fra quelle rappresentate nel conto, sono effettivamente destinate a finanziare i nuovi investimenti.

Le tabelle che seguono si propongono di individuare le risorse dei titoli IV e V che per natura, disposizioni legislative, tecnica contabile non sono effettivamente a ciò destinate, al fine di depurare il dato ed individuare la reale consistenza delle entrate in conto capitale che costituiscono risorse di finanziamento.

Nel foglio tabellare di riferimento sono individuate queste risorse che vengono ora singolarmente analizzate.

**a) Proventi da concessioni edilizie (contributo per il permesso di costruire) destinate a spese correnti<sup>280</sup> (titolo IV, categoria V)**

A decorrere dal 30 giugno 2003 (entrata in vigore del nuovo testo unico delle disposizioni in materia edilizia - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380), dette entrate non hanno più alcuna finalizzazione, risultando abrogato l'art. 12 della legge n. 10 del 1977 (cosiddetta legge Bucalossi).<sup>281</sup>

<sup>280</sup> Gli enti locali hanno anche la facoltà di destinare il plusvalore realizzato con l'alienazione di beni patrimoniali, inclusi i beni immobili, oltre che agli investimenti, a spese correnti purché aventi carattere non permanente (art. 3, co. 28, della legge 350/2003, legge finanziaria 2004) e al rimborso della quota di parte capitale delle rate di ammortamento mutui (art. 1, co. 66 della legge finanziaria n. 311/2004, legge finanziaria 2005). Sta di fatto, però, che il vigente modello del quadro riassuntivo dei risultati differenziali non prevede questa voce e quindi, allo stato, non è possibile quantificarla in relazione. In via approssimativa è quantificabile nel 20% delle entrate per alienazioni di beni patrimoniali. D'altra parte, per lo stesso motivo, non è stato possibile conteggiare le entrate correnti destinate agli investimenti (quota sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada) che in qualche misura compensano il dato sopraindicato.

<sup>281</sup> Vedasi in proposito il parere n. 1/2004 reso dalla Sezione Regionale di controllo della Corte dei conti per la regione Lombardia.